

interrogazione credevo che, meritando le condizioni miserissime in cui si trovavano gli alunni di cancelleria una seria considerazione, tanto per incominciare si fosse assicurato il miglioramento a quei modesti e bistrattati funzionari.

Purtroppo però, durante questo tempo trascorso, ho dovuto rilevare una specie di ribellione e giusta ribellione nella classe dei funzionari di cancelleria; e ne fanno prova i parecchi memoriali che saranno pervenuti al Ministero, come sono pervenuti a molti di noi deputati che ci siamo interessati delle sorti di questi funzionari tanto mal retribuiti.

Io naturalmente debbo ringraziare il Governo perchè ho avuto l'assicurazione che sarà ripresentato il progetto il quale provvederà momentaneamente ai bisogni più urgenti; poichè è doloroso dover pensare che i poveri giovani, obbligati ad allontanarsi dalle loro case, e sbalestrati per esempio dalla Sicilia nel Veneto o in Lombardia, dovrebbero vivere con sole sessantotto lire al mese.

Credo però che il Governo si renderebbe molto più benemerito se effettivamente corrispondesse alle vive premure che gli vengono da ogni parte pel miglioramento di tutta la classe dei cancellieri e dei segretari giudiziari.

L'onorevole Guarracino mi fa segno che la difficoltà sta nella spesa. Lo so bene che, per effettuare il miglioramento economico di una classe, bisogna ricorrere al ministro del tesoro, il quale può darsi che non risponda.

Ad ogni modo mi risulta che l'onorevole ministro predetto avrebbe promesso di accordare un qualche maggiore fondo all'uopo, ed io mi auguro che voglia mantenere la promessa.

E pertanto spero che il Governo, anche non potendo accettare forse l'intero progetto di iniziativa parlamentare che pur porta la firma di ben 260 deputati, vorrà almeno, prendendo esso medesimo l'iniziativa, contentare le giuste aspirazioni della benemerita classe dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie presentando fra non guari un apposito disegno di legge che ne migliori sensibilmente le condizioni economiche.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono ritirate le seguenti interrogazioni:

Degli Occhi, al ministro dell'istruzione pubblica, « per conoscerne gli intendimenti

in ordine al desiderato dei segretari comunali di venire ammessi a frequentare presso le Università del Regno i corsi di diritto amministrativo e scienza delle finanze, con facoltà di presentarsi agli esami relativi, e, superandoli, di ottenere speciale diploma »;

Marangoni, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se egli giudica veramente e degnamente rappresentativo dell'arte italiana contemporanea il complesso delle opere scelte dalle Commissioni governative per essere inviate all'esposizione internazionale di Bruxelles; e se non creda necessario di provvedere prontamente a disciplinar meglio la nomina e la funzione delle giurie artistiche ad evitare in avvenire odiosi esclusivismi e vendette personali dannose al decoro dell'arte e agli interessi degli artisti ».

Sono così esaurite le interrogazioni inscritte nell'ordine del giorno di oggi.

(In questo momento viene gettato nell'aula un plico dalla tribuna pubblica).

Discussione della proposta di legge: « Modificazione all'articolo 88 della legge elettorale politica ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: « Modificazione all'articolo 88 della legge elettorale politica ».

Se ne dia lettura.

CIMATI, segretario, legge: (Vedi Stampato n. 387-A).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Turati, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che tanto le norme della legge elettorale sulla ineleggibilità e incompatibilità alla deputazione politica per ragione di impieghi, quanto il sistema del sorteggio che abbandona al caso la limitazione dei deputati impiegati nella Camera, non rispondono più agli scopi per i quali furono introdotti; sospende la discussione della presente proposta di legge; e invita il Governo a presentare, alla ripresa invernale dei lavori parlamentari, in connessione colla promessa riforma elettorale, un disegno di riforme larghe ed organiche, che meglio concilii, anche in questa materia, la piena libertà di scelta del Corpo elettorale colla assoluta indipendenza dal potere esecutivo dei funzionari ed impiegati, designati dagli elettori al mandato politico ».